

NUMERO 23 - serie V - anno XXVII

17 GIUGNO 2022

www.cittametropolitana.torino.it

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

ALLARME SICCITÀ

Conferenza
e Consiglio
metropolitani



Variante di Porte,
affidati gli incarichi



La Città
metropolitana
al Torino Pride 2022

PRIMO PIANO

Siccità, cresce l'allarme in Piemonte.....	3
Il PNRR spiegato ai privati.....	6
Il caro materiali sugli appalti pubblici.....	7
Conferenza metropolitana, Lo Russo ai Sindaci: "Lavoriamo insieme".....	8

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 14 giugno.....	13
---------------------------	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Con il PNRR il recupero delle Casermet.....	15
Fondi PNRR all'housing sociale.....	17
Giornata del rifugiato: confronto sul caso Ucraina.....	18
Summer school Matilde a Bussoleno.....	20
La Città metropolitana al Torino Pride 2022.....	21
Betlemme SMART City.....	22
Migrazioni: buone pratiche a Saviglia.....	23
GraiesLab verso la conclusione.....	24
Con il Biking Gal al Colle del Nivolet.....	25

VIABILITÀ

Comuni in linea: Pancalieri, Levone, Bibiana, Carmagnola.....	26
#StradeCittaMetroTO Variante di Porte.....	29

SEI ITINERARI LIBERTY

Bardonecchia.....	30
Introduzione 4° itinerario.....	31

EVENTI

Teatro in natura con Gran Paradiso dal Vivo.....	32
Ieri e oggi al Caffè Cena di Montanaro.....	36
Nuova stagione degli Amici per la Musica.....	37
Ad Almese è tempo di Baratuciat.....	39
Gli alunni alla transumanza di Condove.....	41
A Cesana è Festa del Maggiociondolo.....	43
La Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre.....	44

TORINOSCIENZA

Edizione zero di Un grado e mezzo.....	46
--	----



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino
attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **#inviaUnaFoto!**

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di **Angelo Valentino** di Torino:
"La poesia di uno scoiattolo dalla parte delle donne".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Elena Apollonio e Fabiana Stortini **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Siccità, cresce l'allarme in Piemonte

Intervistato da Rai news 24 giovedì 16 giugno, il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha affrontato il tema della siccità che sta preoccupando moltissimo il nostro territorio in questo inizio d'estate.

“La situazione è critica e non va sottovalutata: nei giorni scorsi il gestore del servizio idrico integrato ha chiesto a circa 80 Comuni del Torinese di emettere ordinanze per limitare l'utilizzo notturno dell'acqua potabile per l'irrigazione dei giardini, il ricambio dell'acqua nelle piscine, il lavaggio delle automobili. La situazione è particolarmente complessa nelle parti montane e pedemontane del Torinese, per l'assenza di precipitazioni nevose durante l'inverno e la prolungata siccità che ha svuotato le riserve idriche. Alla vigilia della stagione irrigua, siamo preoccupati”.



CONTROLLARE I PRELIEVI DI ACQUA E PREVENIRE GLI SPRECHI

In Piemonte abbiamo vissuto il terzo inverno più mite e secco degli ultimi 65 anni, registriamo una carenza di piogge del 90% in pianura e sugli Appennini e del 60% sulle Alpi. Tutti i nostri bacini sono in condizioni di siccità estrema o moderata: l'impegno comune è ridurre gli sprechi, evitare le perdite e

preservare l'acqua, perché la siccità ha gravi impatti sulla disponibilità di risorsa idrica e risvolti negativi sull'attività produttiva, in campo agricolo, sull'ambiente.

In questa situazione di severità idrica, che pone in condizioni di sofferenza tutti gli utilizzatori delle acque superficiali, comprese le centrali idroelettriche per le quali sono note diverse situazioni di fermata totale o parziale, la Città metropolitana di Torino – competente al rilascio delle concessioni idriche per l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee – si è attivata da diversi mesi.

Nell'approssimarsi della stagione irrigua, già dal mese di aprile la Città metropolitana con la direzione Risorse idriche ha provveduto a dare attuazione alle previsioni delle “Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica”, approvate da Regione Piemonte quale norma di attuazione del Piano di tutela delle acque.



In particolare, i titolari delle derivazioni irrigue insistenti sulle principali aste fluviali con effetti non trascurabili sul bilancio idrico a scala di bacino sono stati invitati a predisporre un accordo di riparto dell'acqua disponibile a livello di asta in condizioni di magra entro il 15 giugno, momento in cui inizia il periodo di massima idroesigenza per la maggior parte delle colture agricole, in modo tale da potere beneficiare nel corso della stagione irrigua di un'eventuale deroga temporanea al rilascio del deflusso ecologico a valle della propria opera di captazione.

Tutto questo, subordinato all'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalle linee di indirizzo regionali: possibilità di modulare le portate in ingresso nei canali e di provvedere alla misurazione dell'acqua prelevata.

In attesa di acquisire tale documentazione, sulla base di un accordo intervenuto lo scorso aprile in un tavolo con Regio-

ne Piemonte e le altre Province piemontesi, nei mesi di aprile e maggio la Città metropolitana di Torino ha già provveduto per tali utenze - alla luce della straordinaria situazione di siccità e considerata la recente entrata in vigore delle Linee Guida - ad emanare specifici atti provvisori di deroga al rilascio e di contestuale limitazione del prelievo concesso, commisurati alla quantità d'acqua presente in alveo e allo scenario di criticità idrica.

Il tutto per consentire l'avvio dell'irrigazione ed evitare la compromissione della stagione con la conseguente perdita dei raccolti.

Oggi risulta scaduto, senza riscontro da parte degli interessati, il termine stabilito al 15 giugno per l'acquisizione dell'accordo di riparto tra gli utenti dell'asta e con esso la validità degli atti provvisori di deroga al rilascio.

Per evitare che le utenze di monte prelevino la totalità della poca acqua disponibile a di-

scapito di quelle di valle, è in corso di trasmissione una lettera in cui da un lato Città metropolitana di Torino conferma l'obbligo di rilascio a valle delle opere di captazione della totalità del deflusso ecologico, dall'altro limita il quantitativo di acqua prelevabile in proporzione alla percentuale di deficit idrico.

Al fine di affrontare le prossime settimane, la nostra direzione Risorse idriche ha in corso contatti con Iren Energia (gestore degli invasi dell'alta Valle Orco) per valutare i possibili contributi per le esigenze irrigue del canale di Caluso, ma anche contatti con Arpa Piemonte e con il corpo dei Carabinieri Forestali in un'ottica di controllo delle limitazioni al prelievo che si rende necessario imporre e di verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente per beneficiare della deroga.

Carla Gatti



UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

Il PNRR spiegato ai privati

Dopo l'approvazione del Piano Urbano Integrato "Torino metropoli aumentata. Abitare il territorio" da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e con l'assegnazione del relativo finanziamento a valere sulla Missione 5 del PNRR "Inclusione e coesione sociale", la Città metropolitana di Torino organizza un evento dedicato - in presenza e online - per illustrare il Piano che comprende 45 interventi selezionati e finanziati per un totale di 120 milioni di euro.

Appuntamento martedì 21 giugno alle 10 nella sala del 15° piano della sede di Città metropolitana in corso Inghilterra 7 e on line all'indirizzo <https://bit.ly/3HxpPlI>



Particolare attenzione verrà dedicata all'illustrazione degli strumenti finanziari a disposizione dei privati per favorire il

partenariato e a supporto degli investimenti da attuare sui territori.

Carla Gatti



**21
GIUGNO
2022**

Corso Inghilterra, 7
Città metropolitana
di Torino

Ore 10.00

**PNRR MISSIONE 5
INCLUSIONE E
COESIONE**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

**TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

together

Progettiamo, costruiamo, implementiamo, facciamo bene l'Europa

SAVE the DATE!

PRESENTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

**Torino metropoli aumentata:
abitare il territorio**

Presentazione dei 45 interventi della Città Metropolitana di Torino e coinvolgimento degli imprenditori e delle Associazioni datoriali

**PNRR MISSIONE 5
INCLUSIONE E
COESIONE**

Insedimento del tavolo di coordinamento
dei 45 soggetti attuatori dei Piani urbani
integrati



Il caro materiali sugli appalti pubblici

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza-PNRR stanZIA ingenti risorse per i progetti messi in campo dalle pubbliche amministrazioni, ma è alto il rischio di non rispettare i tempi di realizzazione a causa dell'aumento dei costi delle materie prime e dei materiali da costruzione e della difficoltà che spesso si registra a reperirli sul mercato, con la conseguenza di perdere i fondi. L'analisi di questa paradossale situazione è stata al centro degli interventi del seminario, che si è tenuto nella sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino nella mattinata di mercoledì 15 giugno, intitolato "Caro materiali ed equilibrio contrattuale" e organizzato dall'associazione dei Comuni Anci Piemonte, dai costruttori edili di Ance Piemonte e Valle d'Aosta e da Città metropolitana di Torino. È stata l'occasione per parlare dell'aumento eccezionale del costo delle materie prime e degli effetti relativi sui contratti pubblici, e per comprendere - da parte delle imprese e delle pubbliche amministrazioni - le novità introdotte con il recente decreto legge sulle misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali per fronteggiare i rincari e le linee guida per la determinazione dei prezzi regionali.

"C'è molta preoccupazione per gli aumenti" ha detto il vicesindaco di Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo in apertu-

ra dei lavori. "Molti cantieri si sono fermati o non sono nemmeno partiti. Non possiamo permetterci di perdere l'occasione che ci fornisce il PNRR: dopo le difficoltà dei due anni di pandemia un ulteriore stop metterebbe seriamente a rischio la tenuta sociale ed economica del Paese". I ritardi nei lavori possono compromettere il rispetto dei tempi imposti dall'Europa per l'erogazione

delega allo sviluppo economico e alle attività produttive, Sonia Cambursano: "Questo seminario inaugura l'attività di un tavolo di confronto permanente con i Comuni, uno strumento che Città metropolitana, in linea con il suo ruolo tradizionalmente operativo, fornisce a supporto delle amministrazioni locali in difficoltà, che spesso sono Comuni piccoli e piccolissimi".



dei fondi del PNRR: "Nessuno di noi può permetterselo, tanto meno la Città metropolitana di Torino; la mancata ripartenza del nostro territorio si ripercuoterebbe su tutto il Piemonte e il Nord-Ovest", ha concluso Suppo.

La necessità di fare rete tra gli enti locali è stata richiamata anche dall'intervento della consigliera metropolitana con

Trovare soluzioni che permettano alle imprese di adeguare i prezzi all'interno dei contratti con le pubbliche amministrazioni: questo l'appello che è giunto da Ance. E le istituzioni sono pronte a fare la loro parte, consapevoli che il comparto dell'edilizia è centrale per l'intera economia nazionale.

Cesare Bellocchio

Conferenza metropolitana, Lo Russo ai Sindaci: "Lavoriamo insieme"

Nonostante le criticità attuali, l'Italia può tornare ad essere un Paese competitivo, in cui il Piemonte e in particolare il territorio della Città metropolitana di Torino possono agire come motori dello sviluppo economico e sociale: è un messaggio positivo quello che il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha voluto lanciare il 14 giugno incontrando nell'auditorium della sede di corso Inghilterra i colleghi che hanno partecipato alla Conferenza metropolitana, la prima del nuovo mandato amministrativo.

Purtroppo, come già accaduto nel recente passato, non si è raggiunto il quorum dei 104 Sindaci presenti in sala, indispensabile perché l'assemblea potesse votare il parere consultivo sul Rendiconto di gestione per l'anno 2021. I primi cittadini presenti di persona o rappresentati dal loro Vicesindaco sono stati 98, cioè 6 in meno rispetto al quorum.

Il dibattito sul Rendiconto si è comunque svolto e il sindaco Lo Russo ha esordito sottolineando la rappresentatività territoriale del Consiglio eletto nel dicembre scorso e ha rivendicato la scelta di aprire ai Comuni del territorio metropolitano ampie possibilità per partecipare all'assegnazione dei fondi della Missione 5 del PNRR, istituendo una cabina di regia in cui la Città metropolitana si confronta e collabora con la Regione Piemonte. Lo Russo ha poi ricordato che altre missioni del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e la disponibilità di risorse naziona-



li ed europee possono offrire ottime occasioni per lavorare alla ripartenza dello sviluppo economico e sociale del territorio. Il Sindaco ritiene importante che, nel confronto con la Regione Piemonte e con lo Stato, la Città metropolitana faccia valere il suo peso demografico, sociale ed economico su questioni come lo sviluppo, le infrastrutture e la valorizzazione turistica del territorio. Lo Russo ha anche ricordato le linee programmatiche discusse dal Consiglio nella seconda seduta del nuovo mandato amministrativo, riguardanti sia le competenze principali dell'Ente, come la viabilità, l'edilizia scolastica e l'ambiente, sia le grandi questioni di prospettiva riguardanti il territorio.

Dopo una breve presentazione dei Consiglieri delegati, il Sindaco metropolitano ha annunciato una serie di incontri che intende tenere con gli amministratori locali che fanno riferimento alle diverse Zone omogenee. Ha poi rivolto un appello ai colleghi amministratori affinché cre-



sca la capacità di fare sistema, fare squadra e lavorare sinergicamente nelle Zone, per elaborare progetti di sviluppo e candidarli ai finanziamenti nazionali ed europei. “Le Zone omogenee” ha ricordato il Sindaco metropolitano “sono nate per consentire ai singoli Comuni di creare una massa critica e contare di più. Credo molto nella capacità di mettersi insieme per rappresentare i propri interessi a livello nazionale. Se si va in ordine sparso a Roma a chiedere risorse si perde. Vincono i territori che sono compatti”. A questo proposito, Lo Russo ritiene importante che gli amministratori della Valle di Susa avviino un’interlocuzione con il presidente dell’Osservatorio sulla TAV, Corrado Maugeri, su temi come le opere di accompagnamento e la progettazione della tratta nazionale della Torino-Lione. “La Zona omogenea 6 Valli di Susa e Sangone può giocare una partita importante per gestire i fondi e la Città metropolitana può essere un importante facilitatore di tale interlocuzione” ha affermato il Sindaco metropolitano, che ha anche sottolineato l’esigenza di mantenere una concordia e una collaborazione istituzionale con la Regione che, al di là degli schieramenti politici, sta già dando buoni frutti.

A giudizio del Sindaco metropolitano gli amministratori locali devono impegnarsi a superare

le contrapposizioni e a fare massa critica anche nella gestione dei servizi pubblici, affidata a player che, come l’Iren, sono nati dall’aggregazione di aziende municipalizzate e hanno assunto dimensioni e rilevanza nazionali. La cessione di sovranità al soggetto nato dall’aggregazione delle municipalizzate, a giudizio del Sindaco, ha come conseguenza positiva la possibilità di creare soggetti che hanno la massa critica per effettuare investimenti di rilevanza nazionale. La stessa impostazione può essere utile per la promozione turistica del territorio dell’unica Città metropolitana alpina italiana confinante con uno Stato estero; ad esempio, nel momento in cui la Regione Piemonte decide la distribuzione delle risorse per l’innevamento programmato e il rinnovamento degli impianti di risalita nelle stazioni sciistiche.

LA SINTESI DEL RENDICONTO DI GESTIONE

Tornando ai lavori della Conferenza metropolitana, la sintesi del rendiconto, illustrata da Caterina Greco, consigliera metropolitana delegata al bilancio, all’istruzione, al sistema educativo e alla rete scolastica, tratteggia gli elementi essenziali di una gestione in cui non era ancora presente l’attuale amministrazione, se non nella persona del Sindaco metropolitano e comunque



solo negli ultimi mesi dell'anno. Il risultato di esercizio ammonta a 99.171.084,50 euro, che nella relazione si propone di destinare all'incremento delle riserve disponibili. Il fondo di cassa ammonta a 352.815.617 euro, di cui 52.916.960,66 liberi e 299.898.656,34 vincolati. Queste invece le cifre relative all'avanzo finanziario: accantonato 90.556.376,54, vincolato 100.532.270,99, destinato 4.892.621,24, libero 36.622.105,26. Nel rendiconto è anche spiegato che l'avanzo libero registrato nel 2019 non è stato interamente utilizzato negli esercizi gestionali 2020 e 2021, per mantenere la garanzia degli equilibri di bilancio pluriennale, a fronte degli effetti generati dalla pandemia da Covid-19. Il rendiconto tiene conto anche del fatto che la guerra in Ucraina ha sconvolto le previsioni di crescita economica e causato un aumento dei costi complessivi gestionali per le imprese, per le famiglie e anche per gli Enti pubblici. L'erosione del reddito disponibile comporta una riduzione della propensione all'acquisto di beni non di prima necessità, come i veicoli a motore, sulla cui immatricolazione e compravendita grava l'IPT, principale entrata fiscale della Città metropolitana, insieme all'addizionale sull'assicurazione RC Auto. Ecco perché nel Rendiconto è stato deciso un accantonamento di 21 milioni, che vanno a coprire la prevedibile diminuzione del gettito fiscale nell'anno in corso che, secondo le ultime stime, ammonta già a 22 milioni. Un accantonamento per 8.625.000 euro è stato previsto per coprire i maggiori costi delle materie prime impiegate nelle opere pubbliche ed un altro per 7.204.000 euro è relativo ai maggiori costi gestionali dell'Ente derivanti dall'incremento del costo dell'energia. La consigliera Greco ha anche citato tra i fattori di criticità il dumping fiscale relativo all'IPT, attuato dalle Regioni autonome come la Valle d'Aosta, che applicano aliquote inferiori a quelle applicate dalla Città metropolitana di Torino e dalle Province piemontesi. L'introito proveniente dalle sanzioni per le violazioni al Codice della Strada è stimato in un milione di euro, ma, a seguito di ulteriori verifiche, la cifra dovrebbe essere superiore. Si tratta comunque di risorse che devono essere impiegate per la manutenzione della rete viaria. La consigliera Greco ha poi fatto riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati, il cui valore ammonta a 160.835.030,64 euro, con oneri per interessi per 9.872.000 e proventi per circa 2 milioni di euro. La ricontrattazione

dei derivati, tentata negli anni scorsi, non ha avuto esito positivo. L'indebitamento ammonta a 313.364.000 euro, con interessi medi del 4,73%, che sino a poco tempo fa erano svantaggiosi, ma che ultimamente lo sono un po' meno, visto il rialzo dei tassi in atto sui mercati finanziari. L'Ente è in attesa che si concretizzi la possibilità che il Ministero dell'Economia e delle Finanze si accoli una parte degli interessi pagati dagli Enti locali per la restituzione dei mutui contratti. Nella sintesi del Rendiconto è indicato il suggerimento di non applicare totalmente l'avanzo libero disponibile dopo la verifica della salvaguardia degli equilibri. L'importo dell'avanzo libero che non deve essere prudenzialmente applicato dopo la salvaguardia viene stimato in almeno 1/3 della somma disponibile e cioè non meno di 13-15 milioni. La Consigliera delegata al bilancio ha comunque tenuto a sottolineare che l'Ente ha i conti in equilibrio e che i parametri di deficitarietà sono al di sotto dei limiti imposti dalla legge. La consigliera Caterina Greco ha poi sottolineato il fatto che nei rapporti finanziari con l'amministratore statale la Città metropolitana di Torino è contributore netto, dal momento che ogni anno trasferisce al fondo perequativo una novantina di milioni di euro, ricevendo una somma che varia dai 25 ai 30 milioni, con un picco irripetibile di 50 milioni nel 2020. Se la Città metropolitana potesse trattenere una trentina di milioni l'anno, sarebbe in grado di risolvere tutte le criticità negli edifici scolastici di secondo grado di sua competenza.

GLI INTERVENTI DEI SINDACI

Mauro Carena, sindaco di Moncenisio, ha richiamato il difficile periodo attraversato dalla Città metropolitana negli anni di avvio dell'attività amministrativa, rilevando che l'Ente e il suo personale hanno davanti a sé nuove prospettive positive, in termini di risorse finanziarie e di





possibilità di rimpiazzare i dipendenti andati in quiescenza. Il primo cittadino di Moncenisio, sulla scorta dell'esperienza pregressa di consigliere delegato al bilancio, ha rimarcato l'esigenza di un'azione politica per procurare risorse ai Comuni, magari attraverso bandi a cui gli Enti locali possano partecipare in tempi accettabili e con un'assistenza tecnica da parte della Città metropolitana per la predisposizione degli adempimenti progettuali, burocratici e di rendicontazione delle risorse ricevute.

Avernino Di Croce, sindaco di Venaus, ha portato l'attenzione della Conferenza sulla lontananza tra esponenti politici e cittadini: un fenomeno di fronte al quale è molto importante il segnale lanciato dal sindaco Lo Russo in termini di attenzione ai territori. Il primo cittadino ha posto anche lui il tema della necessità di assicurare assistenza tecnica ai Comuni, per consentire alle amministrazioni locali di disporre di progetti pronti e candidabili in occasione della pubblicazione di bandi come quelli europei e del PNRR. L'esortazione del sindaco Di Croce alla Città metropolitana è quella di farsi carico delle istanze reali degli amministratori locali.

Francesco Casciano, sindaco di Collegno, ha affermato che quella attuale è un'amministrazione presente nei diversi territori e che sta dando le prime risposte attese dai territori stessi. Tra le questioni sollevate da Casciano c'è quella della gestione dei rifiuti. Il primo cittadino di Collegno, che è presidente dell'Assemblea dell'Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti dell'ATO Rifiuti, ha ricordato che l'imminente riorganizzazione del sistema dei

Consorzi di raccolta, trattamento e smaltimento pone questioni su cui la Città metropolitana dovrà esprimersi. Gli attuali Consorzi rifiuti e le società del settore attendono indicazioni e, a giudizio di Casciano, il modello che funziona è che potrebbe essere applicato al sistema dei rifiuti, è quello della SMAT. Su temi come i rifiuti, la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e la lotta all'inquinamento atmosferico occorre superare la frammentazione e operare insieme. Per il sindaco Casciano ci sono le condizioni e le qualità per fare bene, per consentire al territorio metropolitano torinese di tornare ad essere il motore dello sviluppo del Piemonte, mettendo insieme molti attori per portare avanti azioni di sistema e piani integrati.

Roberto Rostagno, sindaco di Pinasca e portavoce della Zona omogenea del Pinerolese, ha portato l'attenzione della Conferenza sulla necessità di rivedere il sistema di elezione dei Consiglieri metropolitani con il voto ponderato. Secondo Rostagno il sindaco Lo Russo e la sua squadra sapranno interpretare bene il ruolo della Città metropolitana per la promozione della crescita economica e sociale del territorio e la sua rappresentanza nei confronti della Regione e dello Stato. Occorre che prosegua il lavoro dell'ex Provincia per la manutenzione e il miglioramento del sistema viario e dell'edilizia scolastica. Per questo è importante che la Città metropolitana investa nell'acquisizione di nuovo personale e nel supporto tecnico ai Comuni e che il Sindaco metropolitano sia presente sul territorio, tra gli amministratori locali e i cittadini. Infine Rostagno ha chiesto che le Zone omogenee acquistino



un ruolo importante nel governo del territorio. Maurizio Beria, sindaco di Sauze di Cesana, dopo aver ricordato i cantonieri deceduti in servizio nel 2021 a Pinerolo, ha espresso la sensazione che la Città metropolitana abbia una maggiore attenzione ai problemi locali di un territorio che, come la Valle di Susa, sta riuscendo a fare squadra su temi come il turismo, i servizi socio-assistenziali e sanitari. In materia di turismo, Beria ha rivolto un appello alla Città metropolitana affinché si possa sperimentare un utilizzo promiscuo e alternato di una risorsa turistica fondamentale come la strada provinciale 173 dell'Assietta, che può andare a vantaggio dell'intera economia locale.

Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo, ex presidente della Provincia di Torino ed ex assessore regionale, ha affermato che la Città metropolitana deve recuperare credibilità e lo dimostra la difficoltà di raggiungere il numero legale nella Conferenza. A giudizio di Ricca, se il ruolo della Conferenza è solo consultivo è difficile garantire il numero legale ed occorre che tutte

le Città metropolitane italiane promuovano la riforma della legge Delrio. Sui temi che interessano l'Eporediese, Zona omogenea di cui Ricca è vice-portavoce, il primo cittadino di Bollengo ha ricordato che a suo tempo il suo territorio ha subito la cancellazione del progetto del traforo di Monte Navale dall'elenco delle opere oggetto di confronto con il Governo e l'Anas. Ricca ha ricordato che la cancellazione è stata decisa all'unanimità dal Consiglio metropolitano nel 2018, senza un preventivo confronto con la Zona omogenea 9 Eporediese e con i Comuni che ne fanno parte.



Nella sua replica il sindaco Lo Russo ha convenuto sull'opportunità di rivedere la possibilità di partecipazione dei Sindaci alla Conferenza, prevedendo anche la modalità telematica. Ha poi ribadito che sulla Missione 5 del PNRR i tempi di presentazione ed esame dei progetti erano stati molto ristretti e riconosciuto che tali tempi sono all'origine del difetto di comunicazione agli amministratori locali. La necessità di fornire un supporto tecnico ai Comuni dimostra che le Zone omogenee, creando massa critica e aggregando i bisogni degli Enti locali, possono giocare un ruolo importante in futuro. Il Sindaco metropolitano ha anche ricordato che la Città metropolitana si è dotata di un piano assunzionale che non è la panacea, ma compensa i pensionamenti avvenuti e in atto.

Michele Fassinotti



CONSIGLIO METROPOLITANO DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 2022

Resoconto a cura di
Michele Fassinotti

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2021, A SEGUITO DEL PARERE ESPRESSO DALLA CONFERENZA METROPOLITANA

La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 5 astensioni.

ACCORDO TRANSATTIVO RELATIVO AD UN'AZIONE PROMOSSA DAVANTI AL TRIBUNALE DELLE IMPRESE DI TORINO DAL FALLIMENTO PRA CATINAT SCPA IN LIQUIDAZIONE

Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha brevemente ripercorso la vicenda della liquidazione della società nel 2016 ed ha fatto riferimento all'accordo transattivo per il versamento alla società stessa di una cifra di 300.000 euro. Altri 10.000 e 5.000 euro devono essere versati rispet-

tivamente dall'allora Consigliere delegato al bilancio e alle partecipate e dal dirigente dell'allora Servizio partecipazioni, che rappresentavano l'Ente di area vasta nel consiglio di amministrazione della società Pra Catinat. Nel dicembre 2016 il Consiglio metropolitano aveva preso atto del piano del commissario liquidatore e della necessità di versare le somme che sarebbero state stabilite dal liquidatore stesso. Nel 2017 il liquidatore formulò l'ipotesi di un versamento di 1.582.000 euro. La vertenza scaturita dalla richiesta si concluse con la decisione del Tribunale competente di fissare in 300.000 euro la cifra che la Città metropolitana deve versare in quanto socio della Pra Catinat scpa. Metà di tale somma è coperta da una compagnia di assicurazione con cui era stata stipulata un'apposita polizza. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

CONCESSIONE PLURIENNALE AL COMUNE DI SETTIMO TORINESE DI AREE ESTERNE RICOMPRESSE NEL COMPLESSO SCOLASTICO VIII MARZO DI VIA LEINÌ 54

La deliberazione, ha spiegato la consigliera Caterina Greco, delegata a bilancio, istruzione, sistema educativo e rete scolastica, è approvata in Consiglio perché la concessione supera la durata di 15 anni. La convenzione consente di mettere a reddito l'impianto e delinea un modello di gestione che, se avrà successo, potrà essere adottato anche per altri complessi scolastici comprendenti impianti sportivi. La concessione è ventennale e il complesso sportivo sito nelle aree esterne all'Istituto di istruzione superiore "8 marzo" e all'Istituto superiore "Galileo Ferraris" viene concesso in orario extrascolastico, cioè dopo le 17 e nelle giornate e periodi di chiusura delle scuole, se non utilizzato dagli studenti per eventi scolastici. Il Comune di Settimo Torinese si impegna al manteni-



mento della vocazione sportiva dell'impianto, la cui gestione potrà avvenire anche tramite affidamento a soggetti terzi qualificati. Il Comune si impegna a realizzare una serie di opere e interventi per un importo di 332.381 euro, comprendenti: la riqualificazione della pista di atletica leggera e di due delle tre piastre esistenti per il gioco del basket, della pallavolo, del calcio a cinque e della pallamano, la riqualificazione dell'area di lancio del peso, la separazione degli impianti sportivi dalle aree di stretta pertinenza scolastica e la realizzazione di un nuovo accesso di servizio direttamente dal parcheggio di via San Benigno. La manutenzione ordinaria sarà a carico del Comune, mentre le spese per quella straordinaria saranno sostenute al 60% dal Comune e al 40% dalla Città metropolitana. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

RECESSO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DALL'UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE PIEMONTESI-UPI PIEMONTE

Il vicesindaco Jacopo Suppo ha spiegato che l'adesione all'Unione Regionale delle Province Piemontesi comportava una spesa annua di 30.000 euro e che l'attuale amministrazione ha valutato che la Città metropolitana abbia già un più che soddisfacente un rapporto con ANCI, UNCEM e con le altre Città metropolitane. La quota per il 2022 è stata decurtata a 15.000 euro, dal momento che l'uscita dall'Unione è stata comunicata nel marzo scorso. Il consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha rilevato di aver notato negli amministratori metropolitani un rinnovato entusiasmo. Ma rimane il fatto che il modello istituzionale



attuale delle Città metropolitane funziona poco, anche se si affrontano le criticità con l'entusiasmo, com'è avvenuto per la Missione

5 del PNRR. A giudizio di Salvai per alcuni territori la dimensione della Provincia e il ruolo che l'ex Provincia aveva era molto importante. Il sindaco Lo Russo è intervenuto per tornare a rivendicare la singolarità della Città metropolitana, che comprende 312 Comuni e la metà della popolazione del Piemonte. Oggi, ha ricordato il primo cittadino metropolitano, è difficile scardinare l'assetto delle Città metropolitane, cambiare i confini e i parametri di gestione degli Enti di area vasta. Per questo occorre lavorare sul tema della rappresentanza, utilizzando lo strumento delle Zone omogenee, perché non esiste solo un problema di rappresentanza del Sindaco. C'è semmai un problema di rappresentanza dei territori. È possibile utilizzare proficuamente i prossimi anni per capire come lavorare a legislazione vigente per migliorare l'incisività della Città metropolitana. Lo Russo pensa che, aggregando gli Enti locali per Zone omogenee, non ci sono ostacoli ad un lavoro sulle progettualità che utilizzano i fondi strutturali europei. Il sindaco di Mappano, Francesco Augusto Grassi, vice portavoce della Zona omogenea 4 Area Metropolitana Torino Nord, è poi intervenuto per porre il tema di una possibile unificazione della 4 con la Zona del Ciriace, anche perché ci sono servizi sanitari e socio-assistenziali a scavalco tra i due territori. Grassi ha anche portato l'attenzione del Consiglio sulla partecipazione del suo Comune al consorzio CIT, di cui la Città metropolitana dovrà occuparsi, per delineare le procedure da completare. La deliberazione è stata approvata con 13 voti favorevoli e due astensioni.

Con il PNRR il recupero delle Casermette

Un luogo in cui l'attenzione ai temi sociali e ai soggetti deboli si concretizzerà in azioni tangibili e in cui, grazie alle comunità e agli imprenditori locali, si rinsalderà il legame tra l'area metropolitana torinese e le vallate alpine che le fanno da corona; uno spazio in cui l'approccio metromontano dell'attuale amministrazione della Città metropolitana di Torino si concretizzerà in progetti di montagna-terapia, aggregazione sociale e culturale, coltivazione didattica, formazione, valorizzazione delle eccellenze locali, informazione e accoglienza turistica attenta alla salvaguardia dell'ambiente. Il progetto è uno dei 45 che la Città ha selezionato e vedrà finanziati sulla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un importo di 1,9 milioni di euro. Lo studio di fattibilità del recupero delle Casermette "Rocciame-lone" è stato illustrato venerdì 10 giugno ad Usseglio dall'architetto Loredana Iacopino e dal professor Antonio De Rossi del Politecnico di Torino. Quella che si è tenuta ad Usseglio è la prima di una serie di presentazioni dei progetti selezionati dalla Città metropolitana e finanziati sulla Missione 5 del PNRR.

Come ha sottolineato nel suo intervento il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, ad Usseglio si vedranno i risultati di una precisa scelta compiuta nei mesi scorsi dall'ammini-



strazione metropolitana, che ha selezionato 45 progetti rispondenti ad esigenze molto sentite nei più diversi territori della Città metropolitana più grande d'Italia, l'unica confinante con uno Stato estero e l'unica in cui sono compresenti una metropoli e un articolato sistema di città, paesi, aree rurali e montane. Il Vicesindaco metropolitano ha inoltre sottolineato che il PNRR può essere un'occasione importante per valorizzare le spinte innovative provenienti dai territori e aiutare le persone, le imprese e le comunità a fare rete per valorizzare le risorse naturali e tutelare il territorio.

Nei prossimi mesi dovrà essere individuato un soggetto privato - che potrà anche derivare dall'aggregazione di più soggetti - che assumerà la gestione del complesso e definirà nel dettaglio il progetto di utilizzo delle ex Casermette, oggetto del seminario che si è tenuto nel pomeriggio del 10 giugno per confrontare le differenti ipotesi.



Il complesso delle ex Casermette Rocciamelone si estende su un'area di oltre 7.000 metri quadrati ed è composto da sei edifici, per una superficie coperta totale di circa 1.600 metri quadrati. Le costruzioni risalgono alla fine degli anni '30 del XX secolo, sono in buono stato di conservazione e si prestano a differenti riutilizzi. L'area ha il vantaggio di avere una

doppia accessibilità, che rende possibile suddividere la ristrutturazione in più lotti. Gli edifici si affacciano su di uno spazio verde che, a sua volta, si presta ad essere utilizzato per diverse attività all'aria aperta.

L'operazione ex Casermette di Usseglio scaturisce dalla comunione d'intenti tra Comune di Usseglio, Unione Montana Alpi Graie, Città metropolitana di Torino, UNCEM, GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. I soggetti pubblici hanno deciso di dare vita ad una cabina di regia per governare un progetto strategico che punta a creare un vero e proprio hub metromontano centrato su due assi strategici, legati il primo all'educazione e alla formazione e il secondo alla funzione della montagna per la promozione del benessere sociale e psico-fisico. Le attività prettamente turistiche potrebbero insediarsi in spazi per la cui ristrutturazione occorrerà trovare risorse ulteriori rispetto a quelle del PNRR.



m.fa.

Fondi PNRR all'housing sociale

Il prefetto di Torino Raffaele Ruberto ha presieduto il 10 giugno il tavolo interistituzionale previsto dal Protocollo d'intesa sul "Piano integrato di sostegno alle persone senza dimora", mosso dalla complessa situazione socioeconomica acuita dall'emergenza pandemica, specialmente nell'area metropolitana, e sottoscritto di recente da Prefettura, Regione Piemonte, Comune di Torino, Città metropolitana, A.S.L. Città di Torino, circoscrizioni comunali di Torino, Arcidiocesi e Federazione Italiana Organismi Persone senza dimora.

Alla riunione è intervenuta anche la consigliera di Città metropolitana delegata alle politiche di parità Valentina Cera che ha descritto il ruolo attivo che Cit-

tà metropolitana implementa tramite la creazione dell'osservatorio metropolitano sulle fragilità, per mappare la situazione nei territori ed essere punto di riferimento per i Comuni. Con le progettualità del PNRR missione 5 sono stati destinati oltre 20 milioni di euro per la realizzazione di housing sociali nei Comuni metropolitani e in questi luoghi si sperimenteranno percorsi diffusi di inclusione sociale.

"L'approccio integrato e di collaborazione istituzionale e con gli attori impegnati sul tema vede quindi la Città metropolitana impegnata in prima linea; agire insieme è il primo passo per cercare di dare risposte concrete e percorribili" sottolinea Cera.

Sono state individuate le linee guida che dovrà seguire nella propria programmazione il tavolo tecnico operativo che si riunirà a breve, nonché le attività di monitoraggio dei bisogni delle persone senza dimora.

Nell'occasione il Prefetto Ruberto ha tenuto a sottolineare la novità del protocollo rappresentata dall'approccio nuovo ed integrato per affrontare e prevenire situazioni involutive che possano generare disagio estremo, disuguaglianza ed emarginazione sociale tra le persone, approccio multidisciplinare che vede l'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari.

c.ga.



Giornata del rifugiato: confronto sul caso Ucraina

Secundo dati aggiornati, almeno 6 milioni di persone sono state costrette a fuggire dall'Ucraina dall'inizio della guerra, così creando un imponente flusso di richiedenti asilo nei Paesi europei.

Le istituzioni dell'Unione Europea, i suoi Stati membri e i cittadini hanno messo in atto una straordinaria mobilitazione per fornire sostegno e protezione ai rifugiati ucraini, compresa l'attivazione della direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea in modo da assicurare in tempi rapidi una adeguata accoglienza.

Lunedì 20 giugno in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato la Città metropolitana, in collaborazione con la Commissione territoriale di Torino e il sostegno di UNHCR, analizzerà gli effetti che i tragici

eventi in Ucraina hanno determinato sul sistema-asilo in Europa e più direttamente in Italia. Il convegno si terrà nella sala del 15 piano della sede di corso Inghilterra 7 a partire dalle 9.30.

Saranno approfondite le gravissime conseguenze umanitarie che il conflitto è ancora destinato a produrre a medio e lungo termine su scala internazionale e gli strumenti di cui gli ordinamenti statali già dispongono, nonché di quelli di cui dovranno dotarsi per rispondere a queste sfide epocali e per continuare a garantire procedure efficaci e sostenibili di protezione internazionale.

Interverranno tra gli altri Valentina Cera consigliera di Città metropolitana di Torino, Silvio Magliano consigliere regionale del Piemonte, Laura Cassio presidente della Commissione ter-

ritoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino e Tetyana Volos del Consolato onorario dell'Ucraina in Piemonte.

Del ruolo dell'UNHCR tra protezione e nuove sfide parlerà Elena Atzeni, mentre del lavoro della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale prima e dopo la guerra in Ucraina parlerà Michele Carretti; le conseguenze socio economiche ed ambientali a livello internazionale del conflitto in Ucraina saranno affrontate da Claudio Mandrino, mentre del diritto di asilo tra eredità progettuali e nuovi scenari di emergenza parlerà Miriam Carretta della Pastorale Migranti Torino. Modererà Giovanni Firera.

c.ga.



LA GUERRA IN UCRAINA E IL DIRITTO DI ASILO

DALLA CRISI ATTUALE ALLE SFIDE FUTURE LA DIRETTIVA 2001/55/CE SULLA PROTEZIONE TEMPORANEA

20 GIUGNO 2022 ORE 9.45 | 13 corso Inghilterra 7 - XV piano

Secondo dati aggiornati al 10 maggio, almeno 6 milioni di persone sono state costrette a fuggire dall'Ucraina dall'inizio della guerra, così creando un imponente flusso di richiedenti asilo nei Paesi europei. Le istituzioni dell'Unione Europea, i suoi Stati membri e i cittadini hanno messo in atto una straordinaria mobilitazione per fornire sostegno e protezione ai rifugiati ucraini, compresa l'attivazione della Direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea, in modo da assicurare, in tempi rapidi, una adeguata accoglienza.

In questo incontro, organizzato **in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2022** dalla Commissione Territoriale di Torino e dalla Città metropolitana di Torino **con il sostegno di UNHCR**, verranno innanzitutto analizzati gli effetti che i tragici eventi in Ucraina hanno determinato sul sistema-asilo in Europa e nello specifico in Italia. Inoltre, saranno approfondite le gravissime conseguenze umanitarie che il conflitto è ancora destinato a produrre a medio-lungo termine su scala internazionale e gli strumenti di cui gli ordinamenti statali già dispongono, nonché di quelli di cui dovranno dotarsi per rispondere a queste sfide epocali e per continuare a garantire procedure efficaci e sostenibili di protezione internazionale.

SALUTI ISTITUZIONALI

Valentina Cera *consigliera Città metropolitana di Torino*

Silvio Magliano *Consiglio Regionale Piemonte*

Laura Cassio, *presidente Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino*

Intervento della Commissione Nazionale

Tetyana Volos, *Consolato Onorario Ucraina in Piemonte*

RELAZIONI

I rifugiati nel mondo e la crisi Ucraina: il ruolo dell'UNHCR tra protezione e nuove sfide

Elena Atzeni *UNHCR*

Il lavoro della Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale prima e dopo la guerra in Ucraina

Michele Carretti *funzionario CT Torino*

Conseguenze socio-economiche ed ambientali, a livello internazionale, del conflitto in Ucraina

Claudio Mandrino *funzionario CT Torino*

Esperienze relative all'accoglienza dei richiedenti asilo internazionale
Miriam Carretta *Pastorale Migranti Torino*

INTERVENTI DEL PUBBLICO E CONCLUSIONI

Modera **Giovanni Firera** *presidente Associazione Vitaliano Brancati*



Summer school Matilde a Bussoleno

Una summer school sulle migrazioni ha preso il via lunedì 13 giugno a Bussoleno nell'ambito del progetto Horizon 2020 MATILDE (Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas n. 870831) di cui la Città metropolitana di Torino è partner.

Fino al 16 giugno, la Summer School in International migration in remote places ha coinvolto studenti universitari e ricercatori da varie parti del mondo, selezionati per partecipare alla quattro giorni finalizzata ad approfondire le tematiche connesse al tema delle migrazioni: li hanno accolti e salutati Jacopo Suppo vicesindaco della Città metropolitana di Torino e Cinzia Richetto vicesindaca del Comune di Bussoleno.

La Summer School non ha solo l'obiettivo di informare i partecipanti sui principali risultati del progetto di ricerca MATILDE, ma anche quello di istruirli a pensare localmente, per sottolineare che il luogo conta, così come conta il trasferimento di conoscenze, strumenti e metodi ed il riconoscimento della necessità di tener conto dei livelli regionali e locali nel corso dei loro futuri lavori e attività.

Sullo sfondo delle tendenze globali come l'urbanizzazione e l'agglomerazione, i flussi migratori economici e forzati si



MATILDE has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 870831



stanno muovendo anche al di fuori delle aree urbane. Finora, questo è stato ampiamente percepito come un ulteriore onere per i territori già emarginati. Il corso si concentra quindi sulle discussioni inerenti la migrazione internazionale e sulle sue sfide e opportunità nei luoghi remoti, promuovendo un

approccio misto comprendente lezioni, discussioni ed escursioni sul campo guidate da professionisti e atte a promuovere discussioni teoriche ed empiriche oltre all'analisi degli studi di casi di ricerca di azione partecipativa provenienti da tutta Europa.

Fabiana Stortini

La Città metropolitana al Torino Pride 2022

La Città metropolitana al Torino Pride 2022 partecipa con una delegazione ufficiale di amministratori al Pride 2022 che si svolge per le vie del centro di Torino sabato 18 giugno, aderendo alla richiesta di investire nella sensibilizzazione, in/formazione ed educazione sulle tematiche LGBTQI, con la volontà di costruire una

società più accogliente e meno discriminante, favorendo il superamento di stereotipi e pregiudizi.

La manifestazione in movimento partirà alle 16.30 in corso Principe Eugenio. Il percorso toccherà corso San Martino, piazza XXVIII Dicembre, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Veneto, dove intorno alle 18.30 si terranno gli interventi delle associazioni.

L'invito ai sindaci del territorio e al personale di Città metropolitana che partecipano al Torino Pride 2022 è di unirsi ai consiglieri metropolitani nella delegazione.

c.ga



CON IL PATROCINIO DI



Betlemme SMART City

È stato presentato il progetto “Betlemme SMART City - Sistema di Monitoraggio Ambientale e Rinnovamento Tecnologico nella città di Betlemme” che contribuirà a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente nell’area di Betlemme in Palestina: 36 mesi di lavoro che vedranno impegnati 18 partner (di cui la Provincia di Pavia è capofila) con l’obiettivo di ridurre i consumi elettrici ed energetici della città e aumentare l’efficienza energetica dei servizi di pubblica utilità, nella piena consapevolezza dei valori ambientali e delle identità culturali e sociali del territorio.

“Siamo onorati” dichiara Jacopo Suppo, vicesindaco della Città metropolitana di Torino, partner del progetto “di poter portare avanti una collaborazione così stretta e fattiva con la Città di Betlemme e con le 17 organizzazioni coinvolte nel progetto di cooperazione sostenuto con convinzione dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Un percorso che si svilupperà su tre anni, fortemente ambizioso ed articolato, che ci permetterà di coniugare innovazione e sviluppo territoriale al fine di generare opportunità di sviluppo sostenibile e di attivare buone pratiche replicabili in altri territori sia in contesti internazionali che nazionali”.

Il progetto punterà a promuovere lo sviluppo di edifici e quartieri smart a Betlemme, sostenibili e innovativi dal punto di vista urbanistico e ambientale, realizzando infrastrutture tecnologiche che favoriranno anche il turismo, in grado di rappresentare un valido modello per le altre municipalità della Palestina.



Il costo totale del progetto è di 1 milione e 750 mila euro, di cui 1 milione e 400 mila euro finanziati dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Soddisfatto il direttore di AICS Gerusalemme Guglielmo Giordano: “Betlemme SMART City fa sintesi delle esperienze acquisite per contribuire a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile nell’area di Betlemme, attraverso attività oggi di fondamentale importanza come la riduzione dei consumi elettrici ed energetici e l’aumento dell’efficienza energetica dei servizi di pubblica utilità. Le istituzioni locali sono chiamate ad essere protagoniste di questa era green, attraverso la messa in opera di politiche che diffondano l’uso efficiente delle risorse a basse emissioni e l’efficientamento energetico degli edifici. Lavoriamo bene su Betlemme, per essere presto in grado di fornire un valido modello per le altre municipalità della Palestina e non solo”.

Con la Città metropolitana di Torino i partner coinvolti nel progetto sono: Provincia di Pavia (ente capofila), Comune di Betlemme, Università degli Studi di Pavia, Comune di Pavia, Comune di Parma, Comune di Padula, ANCI Lombardia, Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Joint Services Council for Tourism Development in Bethlehem Governorate JSCTD, VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo ONG, SISTERR-Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale, Comune di Bruino (in qualità di capofila del Co.Co. Pa.-Coordinamento Comuni per la Pace (Torino), Politecnico di Torino-Dipartimento Energia “Galileo Ferraris”, Bethlehem University, Fondazione LINKS, Ai Engineering S.r.l., Piacenti S.p.A.

Elena Apollonio



Migrazioni: buone pratiche a Siviglia

Si è svolta a Siviglia nei giorni scorsi l'assemblea plenaria del Forum mediterraneo sulle migrazioni: la Commissione Europea ha incontrato i partecipanti provenienti da molti Paesi mediterranei, descrivendo le politiche migratorie europee.

La consigliera delegata alle politiche sociali della Città metropolitana di Torino Valentina Cera, delegata alle politiche di parità, è intervenuta ai lavori per condividere le buone pratiche e le esperienze delle Città europee e nord-africane partner del progetto europeo CitytoCity Migration.

“Sono stati giorni importanti di conoscenza e approfondimento



sul tema delle migrazioni” dice la consigliera Cera, ricordando i numerosi progetti e le buone pratiche attive portate avanti grazie a questo progetto di cui la Città metropolitana è partner. “Creare comunità, partecipazione e inclusione è un obiettivo condiviso per migliorare le nostre società.”

c.ga.



Interreg
Alpine Space

LUIGI



I RISULTATI DI PROGETTO E GLI SVILUPPI FUTURI

Linking
Urban and
Inner-Alpine
Green
Infrastructure



EVENTO PUBBLICO
mercoledì 29 giugno 2022
ore 10.30-12.30

IVREA
Sala Dorata del Municipio
piazza Vittorio Emanuele, 1

SAVE THE DATE!

www.alpine-space.eu/luigi














GraiesLab verso la conclusione

Generazioni rurali, innovanti, attive e solidali: con questo obiettivo era nato il Piano territoriale integrato GraiesLab finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Alcotra 2014-2020. Come per tutti i progetti europei che hanno dovuto affrontare i

Conseil Départemental de Savoie, Communauté de Communes Coeur de Savoie, Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard, Communauté d'Agglomération Arlysère.

Il finanziamento del Graies, che ammonta a 8,41 milioni di euro, di cui 1,26 cofinanziati dai partner, è servito a mettere in cam-

La mattinata ha ripercorso tutte le tappe di lavoro e fatto il punto su quanto ancora da realizzare per ciascun progetto. Il pomeriggio però è stato dedicato a una serie di workshop che hanno guardato al futuro.

La consigliera delegata a sviluppo economico, attività produttive, turismo, pianificazione stra-



lockdown dovuti alla pandemia, la scadenza è stata ritardata, ma ora si è giunti nella fase finale. Per questo il Comitato di pilotaggio del Graies che si è tenuto giovedì 9 giugno al Lac d'Aiguebelette, in Savoia, ha avuto un sapore speciale. Di nuovo finalmente tutti in presenza, per fare il punto su tutto quello che è stato fatto nei cinque progetti singoli: il Piano di coordinamento, Explorab, InnovaLab, MobiLab e SocialLab, ciascuno votato a migliorare e rendere attrattive le zone di montagna e rurali grazie a un partenariato composto da Città metropolitana di Torino, Camera di commercio di Torino, Gal Valli del Canavese, Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis,

po azioni e sperimentazioni che dessero impulso all'innovazione, dando alle micro e piccole imprese gli strumenti per rimanere sul territorio in maniera competitiva e stimolare la nascita e/o il trasferimento di nuove imprese; sostanziando il senso di identità, valorizzando e tutelando il territorio in una logica di sostenibilità, qualità e tipicità; creando e implementando i servizi, in particolare quelli di prossimità per il benessere della comunità e per contrastare lo spopolamento; incentivando la mobilità per consentire alle persone di muoversi da e per il territorio del Piter; e infine dando vita a un'equilibrata governance che favorisca lo sviluppo locale e l'acquisizione di competenze per la loro gestione.

tecnica della Città metropolitana di Torino, Sonia Cambursano, nominata da pochi mesi e che ha partecipato alla giornata per conoscere tutti i partner, ha spiegato che "la nostra Città metropolitana si contraddistingue da tutte le altre realtà analoghe italiane per la peculiarità del suo territorio: 312 Comuni di cui una gran parte rurale e montana e un confine extranazionale con la Francia non sono il limite ma la forza del nostro territorio. Da questo presupposto parte il nostro impegno per favorire lo sviluppo economico e sociale, nella logica di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva che è alla base di questo Piter Alcotra".

a.vi.

Con il Biking Gal al Colle del Nivolet

Torna l'appuntamento con il Biking Gal, format di eventi sviluppato nell'ambito del piano integrato territoriale GraiesLab dal GAL Valli del Canavese per far scoprire il territorio E valorizzare i sentieri e i percorsi ciclabili, promuovendo tematiche della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale e dell'accessibilità ciclistica attraverso la pratica del cicloturismo.

Domenica 19 giugno con un evento su strada si potranno ammirare i magnifici paesaggi del Parco Nazionale del Gran Paradiso, affrontando la scalata al Colle del Nivolet: si tratta di una ciclopedalata non competitiva in libera circolazione controllata su strada asfaltata, regolamentata secondo le norme di circolazione stradale vigenti sulle singole tratte percorse.

Saranno messe a disposizione gratuitamente delle biciclette a pedalata assistita, fino ad esaurimento modelli.



Partenza e arrivo: Ceresole Reale 1.600m

Punto più alto: Colle Nivolet 2.612 m

distanza: 38 km

dislivello: 1.200 m

pendenza media salita: 6,5%.

c.ga.



Comuni in linea: Pancalieri, Levone, Bibiana, Carmagnola

Proseguono gli incontri di "Comuni in linea" appuntamento settimanale che il Vicesindaco della Città metropolitana di Torino con delega alle opere pubbliche dedica ai Sindaci per affrontare argomenti di viabilità, con un confronto puntuale per ascoltare richieste e segnalazioni su criticità da risolvere, strade da migliorare e rendere più sicure e agevoli da percorrere.

PANCALIERI, LIBERARE IL CENTRO STORICO DAL TRAFFICO PESANTE

Allontanare dal centro storico di Pancalieri il traffico pesante di camion e trattori che insiste sulla strada provinciale 129, realizzando un sistema viario esterno al concentrico e prevedendo tra l'altro la trasformazione dell'incrocio a raso tra la provinciale 141 e la via comunale Circonvallazione in una rotatoria: il progetto per liberare dal traffico il paese al confine tra la Città metropolitana di Torino e la Provincia di Cuneo è stato al centro dell'incontro che, nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea", il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha avuto lunedì 13 giugno con il sindaco di Pancalieri, Luca Pochettino. L'idea oggetto del confronto è quella di deviare i mezzi pesanti su via Circonvallazione e sulla provinciale 141, sino al raccordo con la rotatoria al confine con il Cuneese, sulla provinciale 33 di Cuneo (proseguimento della Sp 129 di Torino).

Il sindaco Pochettino ha spiegato che il traffico pesante sulla direttrice Pinerolo-Carmagnola e su quella proveniente da Faule e Saluzzo è un problema molto sentito dai suoi concittadini e che occorrerebbero accorgimenti, sia per allontanare i mezzi pesanti dal concentrico che per rallentare la velocità di transito. La provinciale 129 potrebbe essere dismessa dalla Città metropolitana al Comune nel tratto in cui attraversa il centro storico, mentre la nuova circonvallazione potrebbe vedere la luce grazie alla creazione di due nuove rotatorie e all'utilizzo di un tratto dell'attuale strada comunale denominata via Circonvallazione. La trasformazione in una



rotatoria dell'intersezione a T tra la provinciale 141 e via Circonvallazione dovrebbe essere accompagnata dal rifacimento di un ponticello, che dovrebbe essere demolito e sostituito con un'infrastruttura scatolare in cemento armato. La spesa ipotizzabile per realizzare la nuova viabilità è di un milione e mezzo di euro, da reperire attraverso la partecipazione a bandi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

m.fa.

LEVONE, REGOLAMENTARE GLI INCROCI LUNGO LA SP 723

Il Comune di Levone, piccolo borgo di 400 abitanti noto come il paese delle Masche, ha qualche criticità in materia di strade e il sindaco Max Gagnor con la sua vicesindaca Laura Maria Alice le ha illustrate al vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo durante l'incontro che si è svolto lunedì 13 giugno nella sede di corso Inghilterra.



In particolare fuori paese, lungo la Sp 723 la presenza di incroci non regolamentati, in particolare quello con la Sp 034 dir 01, e una serie di problemi segnalati dalla cittadinanza soprattutto nelle ore notturne hanno spinto il sindaco Gagnor a chiedere a Città metropolitana di intervenire per attenuare il livello di rischio durante l'impegno degli attraversamenti: ha chiesto in particolare di apporre indicazioni verticali anche luminose ed orizzontali dell'area dell'incrocio oltre che l'illuminazione delle aree degli incroci.

Si aggiunge il problema che il tratto di strada che conduce verso l'accesso al cimitero, ma anche al Santuario della Consolata - in corrispondenza della strada vicinale che conduce alle frazioni Bertola e Butiotti del Comune di Rivara -, non

risulta essere delimitato: una situazione che spesso crea episodi di pericolo.

Gli uffici della viabilità di Città metropolitana di Torino studieranno gli interventi possibili per dare risposta al Comune di Levone.

c.ga.

PROSSIMO IL COMPLETAMENTO DELL'ASFALTATURA DELLA PISTA CICLABILE A BIBIANA

Il terzo appuntamento per Comuni in linea è stato con il Comune di Bibiana: il sindaco Fabio Rossetto ha portato all'attenzione tre priorità per il suo territorio, con differenti gradi di complessità.

La prima è il completamento dell'ultimo tratto di pavimentazione della pista ciclabile "Via della pietra", realizzata su sedime ferroviario: 800 metri circa dal confine con Bagnolo Piemonte. La soluzione è vicina: la gara d'appalto per questo intervento che verrà realizzato dalla Città metropolitana di Torino e prevede anche altri interventi manutenzione, quali segnaletica orizzontale e verticale, è in via di aggiudicazione, e i lavori saranno completati entro l'autunno 2022. Resta però da firmare la convenzione con cui il Comune si fa carico della gestione e manutenzione, così come hanno già fatto gli altri Comuni interessati dalla pista ciclabile: il sindaco Rossetto chiede contributo da parte di Città metropolitana.



Di meno facile soluzione il miglioramento della visibilità all'intersezione della Sp 157 all'altezza della cappella San Nazario : una intersezione critica su un asse realizzato nel 2006 in cui le strade si incrociano in obliquo e dove una siepe, messa in opera al momento della realizzazione dell'asse viario, ostacola ulteriormente la visibilità. Ottimale sarebbe la costruzione di una rotatoria, già inserita nel piano regolatore di Bibiana; Fabio Rossetto ha chiesto alla Città metropolitana di valutare la fattibilità dell'opera. I tecnici, su indicazione del vicesindaco Suppo, valuteranno soluzioni di miglioramento della sicurezza dell'intersezione, tra i quali una possibile rotatoria, comunque anticipata da interventi minori di miglioramento della visibilità. Terza criticità: la Sp 156, nel tratto che va dall'intersezione con la Sp 157 verso Cavour. Si tratta di una strada antica e piuttosto stretta: circa 5 chilometri che costeggiano il canale, con tratti saltuari senza guardrail, molto utilizzata da mezzi agricoli di grandi dimensioni. La Città metropolitana si è resa disponibile a programmare un rilievo dei flussi di traffico, il Comune ad effettuare una verifica catastale per i terreni interessati da un possibile allargamento, il tutto per porre le basi per uno studio di fattibilità.

a.vi.

CARMAGNOLA, UN MARCIAPIEDE PER LA BORGATA DI CASANOVA

Tante borgate sparse e distanziate creano problematiche alla viabilità di Carmagnola, come ha spiegato la sindaca Ivana Gaveglio. Una di queste, la borgata dell'Abbazia di Santa Maria di Casanova, è attraversata dalla provinciale 129. Per mettere in sicurezza i pedoni il Comune vorrebbe realizzare un marciapiede che faciliti anche l'ingresso alle attività commerciali locali e che prosegua sino al cimitero. La Sindaca di Carmagnola ha anche ricordato che i proventi ottenuti con l'autovelox fisso sulla Sp 20 vengono reinvestiti in interventi di viabilità. Il vicesindaco metropolitano Suppo ha concordato sull'opportunità di valutare la realizzazione dell'opera. Altra criticità segnalata è lo stato della pavimentazione sulla Strada Reale di Carmagnola (Sp 137 che diventa Sp 165 in provincia di Cuneo), in particolare il tratto del cavalcavia è decisamente ammalorato: la dirigente della direzione



Viabilità 2 ha comunicato che l'intervento è già stato appaltato e sarà realizzato a breve.

a.vi.

LUNEDÌ 20 GIUGNO:

H 14.30

SINDACO DI **SCARMAGNO** ADRIANO GRASSINO
ZONA 9 "EPOREDIESE"

H 15.30

SINDACO **RIVAROSSA** ENRICO VALLINO
ZONA 7 "CIRIACESE - VALLI DI LANZO"

H 16.30

SINDACO DI **MERCENASCO** ANGELO PARRI
ZONA 9 "EPOREDIESE"

#StradeCittaMetroTO Variante di Porte

Finanziati i 730mila euro di lavori nelle gallerie, affidati gli incarichi

La Città metropolitana di Torino ha finanziato i 730mila euro necessari per gli interventi di ripristino delle gallerie Craviale e Turina sulla variante di Porte, ha formalizzato gli incarichi di progettazione e di direzione lavori - propedeutici all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo e alla fase di esecuzione - ed ha adeguato gli interventi al prezzario in vigore, come impone il decreto Aiuti del Governo centrale.

"Entro il mese di agosto sarà completata la prima fase per la riapertura al transito della Sp 23 variante di Porte: siamo consapevoli dell'attesa sul territorio e rassicuro che gli uffici della viabilità di Città metropolitana hanno condensato al massimo gli interventi per contrarre i tempi



di lavorazione" commenta il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che segue con particolare attenzione l'evolversi della vicenda.

c.ga.



Resa famosa in tutto il mondo dal passaggio del Giro d'Italia nel 2005, 2011, 2015 e 2018, è interamente percorribile dal 15 giugno la Strada Provinciale 172 del Colle delle Finestre, che collega Meana di Susa con la frazione Depot di Fenestrelle, dopo aver superato i 2.176 metri del Colle e incrociato la strada comunale che da Usseaux sale al Pian dell'Alpe. Nella foto il suggestivo panorama di Pian dell'Alpe e dell'alta Val Chisone che si gode dal Colle.



BARDONECCHIA PALAZZO DELLE FESTE

L'ingegner Carlo Angelo Ceresa (Vercelli, 1870 – Bardonecchia, 1923) fu progettista e direttore dei lavori di costruzione di questo monumentale edificio per conto della Società Immobiliare Bardonecchia. Sorse così un fantasioso palazzo per spettacoli e divertimenti concepito sul modello dei kursaal presenti nelle più elitarie località termali e di villeggiatura: la sua polifunzionalità inviava al torinese Trianon Kursaal (1908) di via Viotti.

Tra crescenti difficoltà economiche presero forma i raffinati e costosi interni, ripartiti in caffè-birreria-ristorante, locali giochi, sale lettura e da the, teatrino e salone per ogni genere di spettacolo. Sebbene incompiuto, il Palazzo rimbalzava sulle più prestigiose riviste di architettura del tempo. Durante il primo conflitto mondiale fu alloggio per ufficiali e ricovero dei prigionieri di guerra. Acquisito dalla Fiat come dopolavoro alpino, il Palazzo delle Feste fu ceduto nel 1935 al Comune: la sala di spettacolo fu elevata a mille spettatori per ospitare cinema e teatro operistico. Nel 1950-58 accolse il primo ostello italiano della gioventù. Da allora alternò fasi di abbandono a fantasmagorici progetti di reimpiego, finché nel 1981 fu avviata l'opera di recupero, conclusasi con l'inaugurazione il 5 febbraio 1997.

Tutto il terzo itinerario su:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_3.pdf

Itinerario 4
Verso le Valli
del Chisone e del Pellice
**Da Cumiana
a Pancalieri**

ITINERARIO 4 DA CUMIANA E PINEROLO ALLE VALLI DEL CHISONE E DEL PELLICE

L'itinerario spazia in massima parte tra villeggiature, industrie e monumenti ai quali s'intervalano permanenze che riservano autentiche scoperte per la loro rarità o la singolarità tipologica, in un contesto ricco di storia e di eventi tra i più determinanti per la crescita economica e sociale della provincia torinese. E se Pi-

nerolo può essere insignita nel ruolo della cittadella del Liberty in provincia di Torino per qualità e ricchezza quantitativa delle realizzazioni di variata tipologia aderenti ai dettami del nuovo stile, originalmente interpretato da autentici vessilliferi, Cumiana ne rappresenta la naturale premessa, e non meno emblematiche sono le versioni di gusto internazionale offerte tra San Germano Chisone, Perosa, Luserna e Torre Pellice. Valli nelle quali la sinergia tra l'intelligente e lungimirante sensibilità di imprenditori e committenti e l'abile creatività di progettisti tra i maggiori della stagione Liberty subalpina, affiancati e coadiuvati da straordinari maestri artigiani, ha concretato capolavori pubblicati sulle testate d'architettura più prestigiose d'inizio '900, additati come modelli all'avanguardia per tecnica e stile.

A cura di Cesare Bellocchio

Teatro in natura con Gran Paradiso dal Vivo

Da venerdì 24 giugno a domenica 24 luglio torna Gran Paradiso dal Vivo, il festival del Teatro in Natura, ideato e promosso dal Parco Nazionale Gran Paradiso, nell'anno in cui si celebra il centenario della prima area protetta italiana, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. La rassegna, presentata ufficialmente venerdì 10 giugno a Palazzo Cisterna, è organizzata da Compagni di Viaggio, è diretta da Riccardo Gili e annovera artisti e compagnie provenienti da cinque regioni italiane.

Il Festival offre una occasione unica per apprezzare dieci spettacoli emozionanti e coinvolgenti nelle valli piemontesi del Parco e nei Comuni di Al-

pette, Ceresole Reale, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

Tra le novità dell'edizione 2022 la nascita della rete Terre Alt(r)e, che mette in relazione festival e compagnie che vogliono portare gli spettacoli al di fuori degli spazi consueti in tutto il territorio nazionale. Quelli di Gran Paradiso Dal Vivo sono spettacoli a impatto zero, nati negli spazi aperti in cui gli artisti hanno interrogato la natura e il territorio e hanno dato forma alle loro performance per accogliere, coinvolgere e divertire il pubblico in modo irripetibile.

Come sempre, la manifestazione si articola in tre sezioni: "Teatro Natura", con gli spettacoli della Compagnia O Thiasos TeatroNatura diretta da

Sista Bramini; "Senza quinte e sipario", negli spazi del parco senza la necessità di una sala teatrale; "Questo parco è uno spettacolo!", per un pubblico di famiglie.

In collaborazione con l'iniziativa Park to Park, che coinvolge tutti i parchi d'Italia, il Festival prenderà il via venerdì 24 giugno alle 18 al Centro Visitatori del Parco al Grand Hotel di Ceresole Reale (in caso di pioggia presso il Salone del Grand Hotel) con la prima assoluta di "Soil Music", uno spettacolo di parole, terra e musica con Biagio Bagini e Gian Luigi Carlone, dedicato al suolo che ci sorregge, ci nutre, ci fornisce l'acqua e ripulisce l'aria. Canzoni soil (e soul), musiche elettro-funky con strumenti fatti di terra e di pietra, schede elettroniche





per suonare le patate e altro permetteranno di connettere il futuro con il passato senza dimenticare il giusto humour. Gian Luigi Carlone è membro fondatore e performer instancabile della Banda Osiris, mentre Biagio Bagini è musicista e scrittore su temi ambientali e di creatività animalista.

Domenica 26 giugno alle 15,30 saranno di scena i trentini del Collettivo Clochart, che partiranno dall'albergo La Cascata di Noasca (in caso di pioggia ci si fermerà al Palanoasca) per proporre lo spettacolo "Martinus", che accompagnerà il pubblico in un percorso nella natura, richiamando le vicende di San Martino e accompagnandone il racconto con la musica dal vivo di un violino.

Sabato 2 luglio alle 17,30 il Festival si sposterà nella frazione Montepiano di Locana (in

caso di pioggia nell'anfiteatro di piazza Gran Paradiso nelle ex Casermette) per lo spettacolo "Habitat Naturale" proposto dai veneti del Gruppo Teatro Campestre, che racconteranno un thriller da museo, che affronta il tema del futuro dal punto di vista biologico, incentrandolo su tre parole chiave: dispersione, adattamento, evoluzione.

Domenica 3 luglio alle 10,30 ci si ritroverà invece al santuario di Prascondù a Ribordone (in caso di pioggia nel portico del Santuario) per lo spettacolo "Peregrini", in un percorso alla ricerca di se stessi tra mindfulness e teatro con i sardi del Teatro Non Violento Theandric. Lo spettacolo propone un viaggio esperienziale nella commedia dantesca incentrato sul XXXIII Canto del Paradiso, facendo indossare ai parteci-

panti le vesti dei pellegrini, in una camminata meditativa che porta al distacco dai pensieri per lasciarli fluire in un dialogo con la natura e con se stessi.

Sabato 9 luglio alle 21 presso la Torre Tellaria di Pont Canavese (in caso di pioggia nel salone polifunzionale comunale) i Compagni di Viaggio proporranno "Principi e principi", uno spettacolo itinerante, agile e divertente, adatto anche alle famiglie con bambini, in cui i personaggi delle favole devono affrontare una quotidianità di vita familiare non proprio da favola.

Domenica 10 luglio alle 15,30, con partenza dalla chiesa di Campiglia di Valprato Soana (in caso di pioggia al Centro visitatori del Parco Gran Paradiso a Campiglia) i Compagni di Viaggio riproporranno "All'ombra del Lupo", uno spettacolo

itinerante che prevede un percorso in salita della durata di circa un'ora e coinvolge direttamente il pubblico che dovrà letteralmente scegliere in che gruppo stare, cacciatori o ambientalisti, per vivere e seguire lo spettacolo.

Sabato 16 luglio alle 16 è invece in programma un evento extra festival, a cura del Comune di Locana al Parco Avventura in località Nusiglie (in caso di pioggia nell'anfiteatro di piazza Gran Paradiso alle Casermette). Compagni di Viaggio riproporrà "Voci nel Bosco" di Riccardo Gili con Carlo Cusanno e Costanza Frola, una passeggiata teatrale adatta anche alle famiglie con bambini in cui una coppia di animali selvatici, un tasso e un cinghiale, interagiranno con gli esseri umani. Sabato 23 luglio alle 17 il Festival tornerà alla Rocca di Sparone (in caso di pioggia nella chiesa di Santa Croce alla Rocca) con la compagnia romana O Thiasos TeatroNatura, che presenterà "Viaggio di Psiche", tratto da "Amore e Psiche" di Apuleio, di e con Sista Bramini.



Domenica 24 luglio alle 5 del mattino tornerà lo spettacolo all'alba in borgata Musrai di Alpette (in caso di pioggia nel teatro di Alpette) proposto da O Thiasos TeatroNatura, che presenterà "Metamorfosi della ninfa Io", tratto dalle Metamorfosi di Ovidio.

L'ultimo spettacolo avrà luogo domenica 24 luglio alle 15 nel selvaggio vallone di Forzo, in Val Soana. Si partirà dalla loca-

lità Tressi di Ronco Canavese in direzione Boschietto (in caso di pioggia ritrovo al salone polifunzionale di piazza Mistral) per seguire i "Canti del vivo" proposti da O Thiasos TeatroNatura. Il repertorio di canti proposti attraversa l'universo di diverse culture tradizionali e i testi sono vere e proprie poesie in cui l'essere umano trovandosi di fronte a se stesso, ha scelto la via del canto come espressione più efficace del proprio mondo interno in relazione all'universo.

È consigliato dotarsi di abbigliamento e calzature adatte ad escursione in montagna. Il biglietto unico per assistere agli spettacoli costa 5 euro, pagabili sul posto in contanti o con Satispay. Per la prenotazione degli spettacoli si può andare su www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo oppure chiamare il numero telefonico 346-2422756 o scrivere a granparadisodalvivo@gmail.com



m.fa.



stramandria MDC TRAIL 21K

#MANDRIADICHIVASSO
Soft Trail D+214

19 GIUGNO MANDRIA DI CHIVASSO (TO)

Dalla settecentesca tenuta sabauda Mandria al borgo e Castello di Mazzè costeggiando la Dora Baltea attraversando boschi e campagne

FINO
AL 12 GIUGNO
25€



INFO E ISCRIZIONI SU:
WWW.STRAMANDRIAMO.COM
OBBLIGO CERTIFICATO MEDICO AGONISTICO

Ieri e oggi al Caffè Cena di Montanaro

Nella suggestiva cornice della corte del Castello Frola di Montanaro, sabato 18 giugno prende il via la rassegna Caffè Cena, uno spazio di confronto fra più associazioni culturali e Comuni canavesani sul tema della valorizzazione dei grandi canavesani del passato, sulle iniziative culturali turistiche organizzate nei Comuni coinvolti e sulla presentazione di autori del Canavese che illustreranno le loro opere. In un clima amichevole e informale, a partire dalle 16 si potrà partecipare all'incontro pensato anche come un momento per condividere le buone pratiche del "fare cultura" in omaggio alla figura di Giovanni Cena, poeta e scrittore nato a Montanaro il 12 gennaio 1870. Ospiti dell'incontro gli autori Elisa Castellina, Daniela Ferreiro, Graziella Frola, Sara Galetta, Franco Gastaldo, Riccardino Massa, Emanuele Peccioli e Renato Rizzo, che presenteranno i loro libri e saranno a disposizione per approfondimenti. Spazio anche all'illustrazione da parte di Luigi Lenzi del Museo montanarese dedicato a Cena.

Alle 18 sarà possibile visitare il Castello, passeggiare nel suggestivo borgo di Montanaro e concludere la serata con un aperitivo conviviale e una serata di tango organizzata dalla Pro Loco.

La rassegna Caffè Cena ha ottenuto il patrocinio di Città

Caffè Cena
incontri letterari con autori del territorio
nella corte del castello di Montanaro

Indovina chi viene al Cena
ospiti dell'evento
Solferini
Giovanni Cena
Graziella Frola
Daniela Ferreiro
Sara Galetta
Renato Rizzo
Emanuele Peccioli
Riccardino Massa
Franco Gastaldo

Autori
Elisa Castellina
Graziella Frola
Daniela Ferreiro
Sara Galetta
Renato Rizzo
Emanuele Peccioli
Riccardino Massa
Franco Gastaldo

sabato 18 giugno
ore 16,00
Castello dei Conti Frola
via Mazzini n.3, Montanaro (TO)
Ingresso libero

Montanaro
a porte aperte
passeggiata nel borgo
con visita al castello
partenza ore 18,00

#CastelloMontanaro
@CastelloMontanaro

metropolitana di Torino, del Comune di Ivrea e di Ivrea Capitale Italiana del Libro 2022 e la collaborazione dei Comuni di

Agliè, Colletterto Giacosa e Castelnovo Nigra e del concorso letterario Amilcare Solferini.

Anna Randone

GIOVANNI CENA

(Montanaro, 12 gennaio 1870 – Roma, 7 dicembre 1917) è stato un poeta e scrittore italiano con una ricca produzione letteraria di poesie, prose e saggi. Le sue opere, raccolte in cinque volumi, furono pubblicate a Torino nel 1928-1929. Nato nella povera famiglia di un tessitore, studiò dal 1881 a Torino e poi dal 1886 nel Seminario di Ivrea, dal quale fu espulso tre anni dopo. Proseguì gli studi nell'Università di Torino, allievo di Arturo Graf; nel 1902 fu assunto a Roma come capo redattore della prestigiosa rivista Nuova Antologia, e si dedicò a una intensa opera di promozione sociale per le popolazioni della campagna romana. Nel 1904 nacque il sodalizio con il dottor Angelo Celli, fondatore della

"Società per gli studi contro la malaria".

Il 17 maggio 1915, una settimana prima dell'entrata in guerra dell'Italia, Giovanni Cena entrò a far parte del "Comitato di preparazione civile". Percorse l'Agro Pontino e le paludi e andò spesso in Abruzzo, testimone del dramma del terremoto. Là creò asili e aiutò la povera gente a rivendicare i propri diritti. Nell'estate del 1915 andò al fronte come corrispondente per la sua rivista, negli ospedali di Roma organizzò la scuola per i feriti analfabeti; fondò e diresse Il Piccolissimo, un giornalino di propaganda. Morì di polmonite a Roma nel 1917.

www.giovannicena.amiciabbazia.it/

Nuova stagione degli Amici per la Musica

Anche quest'anno l'APS Amici per la Musica propone una ricca proposta culturale che ha come protagonisti i giovani talentuosi artisti premiati nelle recenti edizioni del Concorso Internazionale di Musica da Camera Luigi Nono. La stagione si apre domenica 19 giugno alle 17 nel cortile di Villa Lanza (Via Quirino Mascia 11) a Venaria Reale con "George Gershwin and others", un concerto del Birds Flute Trio. In occasione della Festa della Musica ed in collaborazione con la Pro Loco Altessano di Venaria, Gianni Cristiani, Lorenzo Mainolfi e Marco Jorino

eseguiranno brani di autori vari del XX secolo.

La stagione estiva prosegue domenica 26 giugno alle 17 nell'oratorio di San Filippo (Via Maria Vittoria 5) a Torino con un concerto di Mattia Groppello e Federico Pulina, entrambi vincitori solisti dell'edizione 2021 del Concorso Luigi Nono. In collaborazione con Musicaviva, i due musicisti eseguiranno al pianoforte pagine di Chopin, Bach-Busoni, Debussy, Rachmaninov e Schumann.

Anche quest'anno momento culminante per l'associazione Amici per la Musica è il Concorso internazionale di Musica da Camera Luigi Nono.

L'APS AMICI PER LA MUSICA



L'APS Amici per la Musica, nasce nel 1998 con lo scopo di diffondere la musica e la cultura musicale con particolare attenzione ai giovani e alla musica contemporanea, tramite concerti, lezioni-concerto ed eventi culturali. Organizza il Concorso internazionale di Musica da Camera Luigi Nono (dal 1997) e il Premio internazionale di Composizione (dal 2014), oltre alle stagioni concertistiche ad essi collegate. L'Associazione non ha fini di lucro, è apolitica e apolitica. Si sostiene con la partecipazione a bandi, con erogazioni liberali e piccole sponsorizzazioni. È aperta a tutti coloro che ne condividono i fini e i valori. Tutte le cariche sociali e le attività dei soci sono svolte gratuitamente.

INFO

Informazioni:

amiciperlamusica@amiciperlamusica.it

FB Amici per la Musica Venaria Reale

www.amiciperlamusica.com





La competizione per giovani musicisti nel 2022 raggiunge il ragguardevole traguardo della venticinquesima edizione, che si svolgerà per la prima volta a Torino, dopo gli anni di Venezia (dove è stata fondata e dove hanno sede gli Amici per la Musica), Rivoli e Settimo.

L'appuntamento è per il 21, 22 e 23 ottobre al Teatro Cardinal Massaia, con i primi due giorni dedicati alle eliminatorie e la domenica alle finali, seguite, alle 21, dal concerto dei premiati. Tutte le fasi del concorso sono aperte gratuitamente al pubblico.

Il concorso è riservato a giovani esecutori tra i 15 e i 33 anni. Comprende due categorie, Solisti e Musica da Camera per formazioni dal duo all'ottetto. Le iscrizioni a questa competizione si chiuderanno il 15 luglio. La giuria del Concorso Luigi Nono è quest'anno presieduta da Antonio Valentino (Italia) e composta da Eilis Cranitch (Irlanda), Nicola Patrussi (Italia), Marco Jorino (Italia), Pier Giorgio Cargnino (Italia), mentre quella del Premio di Composizione 2022 è formata da Giorgio Colombo Taccani (Italia), Liliya Ugay (Uzbekistan/USA), Gianluca Castelli (Italia/Germania).

a.ra.



Ad Almesè è tempo di Baratuciat

È entrato nel vivo il programma del circuito GustoValsusa che fino all'8 dicembre proporrà il territorio valsusino attraverso le sagre e le fiere che nel corso del tempo hanno saputo esaltare e valorizzare i prodotti della tradizione, come mele, castagne, patate, vini e formaggi.

Dopo l'inedita Sagra dell'Olio Valsusino del 2 giugno a Borgone Susa, domenica 26 ad Almesè sarà di scena la vitivinicoltura, con la Sagra del Baratuciat, vitigno da cui si ottiene l'omonimo vino DOC recentemente riscoperto e già destinatario di prestigiosi riconoscimenti.

L'evento almesino è una delle iniziative che rientrano nel progetto Interreg ALCOTRA "V.I.A. Tour", naturale evoluzione del precedente progetto della Strada dei Vigneti Alpini, che ha delineato, a partire dal 2017, un percorso virtuale di scoperta della viticoltura di montagna tra Valle d'Aosta, Piemonte e Savoia. Come sottolinea la consigliera metropolitana con delega al turismo Sonia Cambursano, "il progetto della Strada dei Vigneti Alpini, di cui il nostro Ente è stato capofila, ha valorizzato nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali, proponendo un itinerario turistico tematico che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale.



È un lavoro che, grazie al progetto Via Tour, può e deve continuare, perché i territori hanno compreso l'importanza del fare rete, scambiandosi esperienze e idee e lavorando congiuntamente per la valorizzazione economica e turistica della vitivinicoltura di montagna, in un mercato del turismo enogastronomico in cui si punta sempre più sulla qualità

dell'accoglienza e sulla capacità di rispondere agli interessi e alle esigenze dei clienti".

IL PROGRAMMA

Il programma della Sagra del Baratuciat prevede per venerdì 24 giugno le degustazioni dalle 20 alle 23 nella palestra dell'Istituto comprensivo di Almesè, in via Alma Bertolo. Sabato 25 alle 8,30 si aprirà il mercatino

dei produttori agroalimentari locali, mentre i banchi dei viticoltori saranno allestiti dalle 14,30 alle 22,30 in piazza Martiri della Libertà, che sarà pedonalizzata a partire dalle 16, per consentire ai visitatori di apprezzare cibo e vino Baratuciat proposti dai commercianti. Alle 17 è in programma la premiazione dei lavori partecipanti al concorso per i loghi e l'etichetta celebrativa del Baratuciat indetto dall'Istituto comprensivo di Almesè. Esibizioni di tango alle 18 e musica dal vivo proposta dai Frati Meridiani alle 21,30 animeranno il tardo pomeriggio e la serata.



Domenica 26 giugno nella piazza Martiri della Libertà pedonalizzata dalle 8,30 alle 19,30 si terrà il mercatino dei viticoltori produttori di Baratuciat e dei produttori del "Gusto Valsusa". In borgata Morando a partire dalle 9 è in programma il concorso estemporaneo di pittura "Arte in Vigna". Nel

pomeriggio, alle 17, sarà possibile partecipare ad un giro in bicicletta dalla piazza alla Via Francigena lungo la Dora. L'aperitivo delle 19 a cura dei banchi dei viticoltori e la musica celtica alle 21 chiuderanno il programma della Sagra.

m.fa.

BARATUCIAT, IL BIANCO CHE NON TI ASPETTI IN VALSUSA

Il Baratuciat è un vitigno che produce uva a bacca bianca. È autoctono della Valle di Susa e non ha parentele con i vitigni conosciuti. Era ad un passo dall'estinzione, ma è stato recentemente riscoperto e valorizzato. È presente nella bassa valle da almeno 150 anni, dove era estesamente coltivato fino ai primi del '900. La sua presenza è attestata da un documento inserito nel Bollettino Ampelografico del 1877. Il flagello della fillossera ha progressivamente limitato l'estensione dei vigneti. Il suo recupero si deve all'iniziativa di un cittadino di Almesè, Giorgio Falca. Lo staff scientifico del CNR e quello del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino hanno intuito le potenzialità enologiche dell'uva e, grazie ad un lavoro di ricerca e sperimentazione, hanno definito con precisione le caratteristiche del vitigno. L'uva ha un acino ellittico, con la buccia di medio spessore molto pruinoso, di colore giallo-verde e dorato in fase di maturazione. Gli acini hanno la polpa poco consistente, succosa e non colorata. È un vitigno precoce e vigoroso. Il grappolo maturo è medio o medio piccolo, compatto, conico o cilindrico. I viticoltori locali, nelle zone ove era tradizionalmente presente, ricordano varianti del nome anche piuttosto distanti dall'attuale, come "Bertacuciàt", o "Berlu 'd ciàt". Riferimenti storici locali risalenti a fine '800 lo citano come "Berlon 'd ciat bianco". Il vitigno è iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite come idoneo alla coltura in Piemonte, ma non rientra ancora nella Denominazione di Origine Valsusa DOC. Generalmente vinificato in purezza, il vino Baratuciat nel medio periodo sviluppa sentori aromatici a mezza strada fra il Sauvignon ed il Gewürztraminer. Nel primo anno si presenta con profumi di frutti bianchi ed una netta nota di miele di acacia. È caratterizzato da

un contenuto in estratto secco netto elevato per un vino bianco. Come si riscontra tipicamente negli ambienti montani, l'acidità totale risulta piuttosto elevata. Il vino si presenta generalmente di colore giallo paglierino scarico con gradevoli tonalità verdi, con un profumo intenso caratterizzato da note prevalenti di mela verde e ananas e con peculiari sentori di eucalipto e fieno. Il Baratuciat è un vino di struttura importante e molto equilibrato, atto ad accompagnare antipasti, pesci di lago o di mare, carni bianche e insalate estive.

Sulla collina di Almesè, abbandonata negli anni Sessanta dai contadini ormai divenuti operai nell'industria del fondovalle nella bassa valle di Susa, erano rimaste piccole produzioni di vino, per lo più destinate al consumo di familiari. Grazie al recupero del vitigno Baratuciat, la vitivinicoltura ha conosciuto negli ultimi vent'anni una riscoperta che è innanzitutto culturale, nel senso del recupero delle tradizioni e della cultura materiale locale. Tra i protagonisti del recupero vi è l'azienda Agriforest della famiglia Bosio. Nei 15 ettari di proprietà sui versanti a solatio di Almesè nel 2004 è nata un'azienda agricola che ha riconvertito 3 ettari di terreno abbandonato in vigneto, uliveto, noceto e frutteto. La conduzione è familiare e la produzione ha numeri limitati e dedicati alla salvaguardia della biodiversità. Le operazioni colturali sono orientate al rispetto dell'ambiente, con l'inerbimento dei filari che evita l'erosione del terreno, l'uso esclusivo di concimi organici, la conduzione dalla potatura e la raccolta rigorosamente manuali.

Per saperne di più www.vinistoricisacra.com

Gli alunni alla transumanza di Condove

Veder passare le mandrie che vanno all'alpeggio estivo nel mese di giugno in un paese delle vallate alpine piemontesi è normale, ma a Condove quello che è un vero e proprio rito stagionale è diventato un evento pubblico, perché la tradizione e l'identità di un'intera comunità si tramandano grazie al fatto che alla salita verso i pascoli assistono e partecipano i bambini delle scuole elementari e i loro genitori.

E anche in autunno, quando a Condove si celebra il prodotto più tipico del territorio, nella Fiera della Toma, la transumanza in discesa diventa nuovamente un rito, in cui il paese riaccoglie gli allevatori e i loro animali, che tornano al piano per prepararsi all'inverno.

Alla transumanza in salita, come a quella in discesa, assistono anche gli amministratori comunali, in segno di vicinanza ai margari, perché in quest'angolo di Valle di Susa, proprio di fronte alla Sacra di San Michele, l'alpeggio estivo è un elemento fondamentale dell'economia e dell'identità culturale locale, al pari della lingua francoprovenzale.

Per organizzare l'evento pubblico legato alla transumanza, l'amministrazione comunale può contare sulla preziosa collaborazione dell'azienda agricola di Pier Luigi e Rinaldo Rocci, che ha la sua base nella borgata Poisatto e si mette a disposizione per spiegare ai bambini la vita delle mucche e delle persone (e dei fondamentali cani da pastore) che le accudiscono nei mesi estivi.

La famiglia di Pier Luigi Rocci anche quest'anno è salita all'alpeggio delle Muandette, partendo prima dell'alba da Condove per raggiungere i pascoli in quota verso l'ora di pranzo.

In borgata Gagnor mucche e margari sono stati raggiunti dai bambini di Condove, che hanno consumato una colazione alla montanara e sono poi saliti per un lungo tratto insieme alle mucche, sulla strada che raggiunge le borgate e gli alpeggi alle quote più alte.

In fondo, qual è il bambino che non è affascinato dagli animali? E a Condove gli alunni delle elementari hanno la fortuna di conoscere da vicino le mucche che producono il prelibato latte con cui si confezionano i formaggi della tradizione valsusina.

m.fa.





PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 18 giugno 2022 ore 10

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it

A Cesana è Festa del Maggiociondolo



Sabato 25 giugno a Cesana torna la Festa del Maggiociondolo, il primo evento di richiamo dell'estate in alta Valle di Susa. L'evento, organizzato e ideato dalla società Pubbl&co in collaborazione con il Comune di Cesana Torinese e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, si svolge in occasione della festa patronale di San Giovanni, protettore e patrono della cittadina e si ispira alla tradizionale fiera che si svolgeva un tempo nel mese di giugno. Quelli tra la metà e la fine di giugno sono i giorni in cui in alta Valle di Susa si può ammirare la fioritura del Maggiociondolo, pianta che, con i suoi rami coperti di fiori gialli, abbellisce strade, rotonde, balconi e vetrine di Cesana in occasione della manifestazione. La Festa richiama visitatori provenienti da tutto il Piemonte e dalla vicina Francia attratti dai co-

lori, dai sapori e dai profumi degli stand dedicati alla floricoltura, al benessere, all'artigianato e all'arte popolare. A Cesana si trovano i colori e i profumi dei fiori e delle erbe aromatiche di montagna, le spezie e gli ortaggi, i rampicanti, le piante da frutto e da ornamento per interni ed esterni, i cosmetici naturali, gli oggetti e i mobili della cultura popolare, i filati naturali, le candele e i saponi fatti a mano, gli animaletti scolpiti per l'occasione nel legno di maggiociondolo, le creazioni di ceramisti, incisori, intagliatori e artisti dello scalpello.

Quest'anno la Festa del Maggiociondolo si svilupperà lungo via XXIV Maggio che costeggia la ripa. Per saperne di più si può visitare la pagina Facebook Mercatini Valsusa o contattare la Pubbl&co al numero telefonico 346-3208601

m.fa.

La Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre

La stagione del ciclismo nelle montagne olimpiche si aprirà con la Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre, che da quest'anno anticipa i tempi e si disputerà nell'ultimo week-end di giugno. Sabato 25 la mattinata della vigilia proporrà una passeggiata per bici Gravel: per intenderci quelle da strada con gommatura per lo sterrato. Sarà un evento non competitivo, con partenza libera alle 11. Nel pomeriggio del sabato alle 16,30 in piazza Fraiteve è in programma il talk show dedicato al trentennale della grande impresa compiuta da Claudio Chiappucci nella tredicesima tappa del Tour de France 1992, la Saint-Gervais-Sestriere. "El Diablo" rivivrà le emozioni condivise con la folla assiepata al "Colle", incalzato dalle domande del giornalista Beppe Conti che raccontò all'epoca in diretta le sue gesta. L'ospite d'onore dell'evento, in qualità di ambassador del marchio Specialized, sarà Fabio Aru, un altro grande scalatore vittorioso a Sestriere nell'arrivo di tappa del Giro d'Italia del 2015.

Domenica 26 giugno l'edizione 2022 della Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre scatterà alle 8 da Borgata Sestriere. Due i percorsi: quello della Granfondo sarà lungo 121,5 km con un dislivello positivo di 3.400 metri, mentre i con-

correnti che sceglieranno la Mediofondo pedaleranno per 96,8 km e supereranno un dislivello complessivo in salita di 2.600 metri. Dopo la partenza da Borgata, i concorrenti imboccheranno la strada provinciale 23 e transiteranno a Sestriere Colle, proseguendo poi per Cesana, dove i corridori passeranno sulla statale 24 per transitare ad Oulx, Salbertrand, Exilles, Gravere e Susa. La corsa proseguirà sulla strada provinciale 172 del Colle delle Finestre, toccando Meana, i 2.176 metri del Colle, Balboutet e Pourrieres di Usseaux, per poi ritornare sulla provinciale 23 e transitare a Pragelato. Al secondo passaggio a Sestriere chi sceglierà la Mediofondo si fermerà, mentre i concorrenti della Granfondo scenderanno a Sauze di Cesana sulla provinciale 215, toccheranno nuovamente Cesana e risaliranno al Colle sulla provinciale 23.

Per consentire il regolare svolgimento della



competizione, domenica 26 giugno la circolazione stradale a Sestriere e lungo le principali arterie stradali attraversate dalla corsa sarà sospesa in diverse fasce orarie, in base al passaggio dei corridori, nel periodo che va dalle 7,30 alle 14. Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito Internet www.granfondosestriere.it

m.fa.



CAVAL LERIZ ZA

ANONIMA/LUCI •
KATATONIC SILENTIO &
DANIEL GONZÁLEZ

EPHEMERA

NICOLA BOLLA
SENZA TITOLO!

OPENING
23.6.2022

powered by

PARATISSIMA

www.paratissima.it

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con il contributo di



Fondazione
CRT

cdp^{II}

Main Partner

COMPAGNIA
DEI CARAIBI

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO



TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino



REGIONE
PIEMONTE

Powered by



PRS
PARATISSIMA
PRODUZIONE
& SERVIZI



PHOTO
& Co.

BAUHAUS

Edizione zero di Un grado e mezzo

Il 25 e il 26 giugno a Torino arriva l'edizione zero di Un grado e mezzo, Festival su clima e ambiente.

Un'iniziativa ideata dall'Associazione CentroScienza e curata dalla climatologa Elisa Pallazzi e dal pedologo e nivologo Michele Freppaz che va ad arricchire il programma delle Settimane della Scienza, patrocinate anche dalla Città metropolitana di Torino.

Un Festival che nasce dall'esigenza di parlare di cambiamento climatico sotto diversi punti di vista, includendo sia gli aspetti legati alle trasformazioni cui stiamo già assistendo negli ambienti fisici e negli ecosistemi, sia gli impatti che esse determinano sulla nostra società e sul modo in cui viviamo e vivremo.

Il titolo, un grado e mezzo, è stato scelto proprio per ricordare l'obiettivo essenziale di mantenere l'aumento della temperatura media globale a fine secolo entro 1,5° C rispetto ai valori preindustriali, per garantirci un futuro meno incerto sul nostro pianeta.

Eccellenze della ricerca scientifica italiana si alterneranno ad artisti e scrittori in conferenze, talk, conferenze spettacolo, proiezioni di docufilm, mentre al pubblico più giovane saranno proposti laboratori sui temi dell'ambiente e della sostenibilità, fruibili in entrambi i giorni del Festival.

Si parlerà del grande fiume e della crisi idrica, degli eventi estremi e di come ci condizionano, dei ghiacciai, dei suoli, delle foreste e degli incendi, dell'alimentazione, del ruolo essenziale delle città - sia come aree vulnerabili al riscaldamento globale sia come laboratori di studio per mettere in pratica azioni di mitigazione e adattamento.

Il Festival tocca diversi luoghi del quartiere torinese di Mirafiori Sud: la Cascina Roccafranca, lo Spazio Wow, la Casa nel Parco, gli Orti Generali e il Mausoleo della Bela Rosin.

Mercoledì 22 giugno alle 21, alla Cascina Roccafranca di via Rubino 45, è in programma l'evento pre-festival "Stand up for science - Ma cosa ti dice la testa?", uno spettacolo ideato da Frame Divagazioni Scientifiche e il Teatro della Caduta, con Francesco Giorda e Alberto Agliotti che esploreranno l'intricato mondo dei meccanismi cognitivi con cui ogni giorno ci si trova a fare i conti. Un viaggio nell'intricato mondo dei meccanismi cognitivi con cui facciamo i conti tutti i giorni tra pregiudizi di conferma e metodo scientifico.

La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita con ingresso consentito sino ad esaurimento posti disponibili.

Programma completo su www.settimanedellascienza.it

Denise Di Gianni



UN GRADO E MEZZO



EDIZIONE
ZERO

SABATO 25 GIUGNO

DALLE 15:00 ALLE 23:00

e DOMENICA 26 GIUGNO

DALLE 10:00 ALLE 23:00



Conferenze, laboratori,
talk con degustazioni,
spettacoli e visite guidate!

